



PIANO DELLA PERFORMANCE 2018- 2020

(art. 10 comma 1 lett. a) D.lvo n°150 del 27.10.2009)

INDICE

Presentazione del Piano da parte del Presidente

1. Introduzione

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

3.2 Mandato istituzionale e missione

3.3 Albero della performance

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Introduzione

In attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 150, del 17 ottobre 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, l'Ente Parco ha elaborato il Piano della Performance 2018-2020.

Il documento è stato elaborato tenendo conto delle linee guida dettate dalla CIVIT (ora ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche) con le delibere n.89, 104, 112 e 114 del 2010 e n.1 del 2012, degli indirizzi forniti dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, in coerenza con le risorse stanziare e le linee programmatiche del Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 adottato dall'Ente con Delibera del Consiglio Direttivo n.50 del 21 novembre 2017.

Il presente Piano viene elaborato in assenza della figura del Direttore dell'Ente il cui contratto è stato rescisso con decorrenza dal 1 novembre 2017 così come stabilito dal Consiglio Direttivo nella propria Delibera n.45 del 31 ottobre 2017.

Le funzioni sono state temporaneamente assegnate a funzionari apicali dell'Ente, seguendo il principio di rotazione degli incarichi.

Ciò ha permesso di mantenere in vita il funzionamento ordinario dell'Ente e la prosecuzione dell'attività a proiezione pluriennale approvate nei precedenti Piani della Performance.

E' da precisare che l'Ente nel corso del mese di marzo 2018 ha provveduto ad emanare l'avviso pubblico per acquisire le candidature ai fini della formazione della terna da cui il Ministro nominerà il Direttore, così come previsto dall'articolo 9, comma 11 della Legge 394/1991. Una volta ottenuta la nomina del Direttore titolare, il presente Piano sarà oggetto di revisione anche al fine di acquisire il suo apporto programmatico, di fondamentale importanza in quanto essendo l' unica figura dirigenziale prevista in dotazione organica, è l'organo dell'Ente deputato a tradurre gli obiettivi generali in obiettivi operativi.

Il Piano della Performance si compone di un documento descrittivo articolato in sezioni in cui vengono fornite informazioni aggiornate riguardanti: la struttura organizzativa dell'Ente, il mandato istituzionale e la mission, l'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto esterno ed interno da cui scaturisce l'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza, gli obiettivi strategici (pluriennali) ed operativi (annuali), la procedura di elaborazione e le proposte di miglioramento.

Il presente documento, secondo le specifiche disposizioni di Legge, è integrato, nel senso che contiene la traduzione in obiettivi operativi delle azioni previste nel piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n.1 del 16 gennaio 2018.

La metodologia di elaborazione ed assegnazione degli obiettivi è quella definita nel Sistema di misurazione e valutazione della performance del 4 febbraio 2013.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente così come stabilito dall'articolo 9, comma 1 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 – Legge quadro per le aree naturali protette. Il Parco ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 143.132,1 ettari. Gli organi dell'Ente in carica sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco. La carica di **Presidente** è ricoperta dall'Avv. Tommaso NAVARRA nominato con decreto del Ministro dell'ambiente n.166 del 9 giugno 2016, d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo e adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo. **Il Consiglio Direttivo** è stato nominato anch'esso con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 dicembre 2014 ed è composto da: Maurizio PELOSI, Cristina DI PIETRO, Stefano PETRUCCI e Paolo SALVATORE su designazione della Comunità del Parco, Stefano ALLAVENA su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Graziano CIAPANNA su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Lorenzo CICCARESE su designazione dell'ISPRA e Paolo COSTANZI su designazione del Ministero dell'Ambiente. **Il Collegio dei revisori dei conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità o e sulla base dei regolamenti di contabilità. L'attuale collegio è composto in via straordinaria, in quanto non è stato ancora nominato il membro designato dalle Regioni, dai soli componenti designati dal Ministero dell'Economia e Finanze: Mario CARLI che svolge le funzioni di Presidente, Stefania BULSEI e Marco GRILLI. **La Giunta Esecutiva** è stata eletta con Delibera del Consiglio Direttivo n.45 del 18 agosto 2015 e risulta essere costituita dal Presidente dell'Ente, dal vice presidente dell'Ente Maurizio PELOSI e dal consigliere Stefano PETRUCCI.

La Comunità del Parco, costituita dal Presidente delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elege al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 51 unità articolato nelle seguenti Aree e Uffici di cui si fornisce anche la sintetica descrizione delle attività assegnate.

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA' - Responsabile: Federico STRIGLIONI

A questa area sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla legge 221/15. Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali,

di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e di promozione attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del PATRIMONIO naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali

Ufficio Gestione e Protezione della Natura Angela Fieni

- Carlo Artese
- Nicoletta Riganelli
- Gino Damiani
- Alberto Angelini

Ufficio veterinario

- Umberto Di Nicola
- Maria Assunta Ambrogi

Centro di Eccellenza Biodiversità -Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino

- Daniela Tinti
- Silvio Cortellini

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE - Responsabile: Alfonso CALZOLAIO

A questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, attraverso la pianificazione, la programmazione e l'azione di gestione dei nulla osta e il governo delle attività tecnico-urbanistiche e, in particolare, di:

-pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale);

-istruttoria e rilascio nulla osta, interventi sul territorio, realizzazione di strutture e impianti, programmazione lavori Pubblici, misurazioni e rilievi, manutenzione straordinaria e ordinaria immobili dell'Ente, gestione operai e cantieri, etc.

Ufficio Pianificazione e gestione del territorio

- Gennaro Pirocchi
- Vincenzo Reggimenti
- Renato Di Donato

Ufficio Programmazione OO.PP. e Gestione interventi

- Annamaria Giannangeli
- Luigi Lenti
- Rolando Di Donato
- Marco Di Francesco
- Germano Di Melchiorre
- Marino Di Pietro
- Antonio Mastrodascio
- Carmine Barzotti
- Sabatino Menei
- Italo Orlando Merlini

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE - Responsabile: Silvia DE PAULIS

A questa area sono attribuiti tutti i compiti riguardanti la promozione turistica, la promozione e valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione oltre che l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche

mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Ufficio gestione attività agricole zootecniche e agroalimentari

- Giorgio Davini
- Elena Curcetti

Ufficio Sviluppo Territoriale

- Luca Migliarini
- Luca Schillaci
- Carrelli Andrea
- Pasqualino Trasatti

AREA DIREZIONE

Staff della Direzione:

- Carlo Catonica
- Daniele Di Santo
- Silvia Scozzafava
- Eugenio Fioretti *in comando presso altro Ente*

Ufficio Facilities

- Massimo Masciovecchio
- Gianni Giacobbe
- Gianni Di Gennaro
- Antonio Margiotti

URP e protocollo

- Anna Narciso
- Nunzia Di Giustino

Ufficio del Personale, Contabilità Finanziaria e Ambientale

- Rosaria Lunadei
- Pier Francesco Galgani
- Franco Volpe
- Roberto Di Marco

Ufficio Procurement e Contratti

- Mariella De Santis
- Fabrizio Fagiani *in comando presso altro Ente*
- Marco De Cesare

Ufficio Europa

- Pina Leone
- Simonetta Nardoni *in comando presso altro Ente*
- Monica Di Francesco *in comando presso altro Ente*

Segretariato Ufficio legale

- del Presidente: Elsa Olivieri
- del Direttore: Rosita Giannangeli

2.2 Cosa facciamo

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose nel panorama della Biodiversità Italiana tanto che nel maggio 2016 il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto il Parco nel **Network Nazionale dei Centri di Eccellenza della Biodiversità**, per le competenze e la classificazione di oltre 2480 specie conservate monitorate e gestite tramite il Centro Floristico dell'Appennino a Barisciano (AQ) in collaborazione con l'Università di Camerino. Accanto alla principale finalità di conservazione, per le quali il Parco ha ricevuto nel 2015 il premio Bird Life a Bruxelles e continua a gestire 5 progetti life (un primato tra i parchi italiani), la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di valorizzazione culturale demo-etnoantropologica dei valori storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, (per il quale oltre ad attivare la CETS il parco ha ricevuto l'oscar del turismo sostenibile nel 2016), l'attività agro-silvo pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, oltre che la promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola (dove ha attive iniziative e progetti di partecipazione e scuola-lavoro), per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

3 Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2914 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso. interessando tre regioni, cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni. L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette

a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individuati" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente. L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

3.2 Mandato istituzionale e missione

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

3.3 Albero della performance

L'albero della Performance è stato elaborato sulla base della "mission" indicata dalla Legge 394/91 e s.m.i., del mandato istituzionale contenuto nel nuovo documento di programmazione pluriennale e della vision. In particolare nella predisposizione del Piano e nella costruzione dell'Albero della Performance interventi e suggerimenti elaborati dalla CIVIT, delle valutazioni dirigenziali in coerenza con quanto previsto dall'art.5 comma 11 della Legge 135/12.

4. Analisi del contesto

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco. A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli Enti Parco. Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica

come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un ruolo più limitato è quello delle otto Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali. I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle ben trentuno amministrazioni separate e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

4.1 Analisi del contesto esterno

Il contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano. Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura. Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei

danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili. Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra. Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario LIFE EXTRA, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente Parco. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticularizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, anche se un po' squilibrato territorialmente, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza del Parco come Istituzione sovraterritoriale ma ad un forte desiderio di essere informati e resi partecipi della gestione delle risorse dell'area protetta.

4.2 Analisi del contesto interno

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica. La dotazione organica, inizialmente prevista di n. 46 unità, è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dei tagli previsti da:

- art. 1, comma 93 della Legge 311/2004; - art. 74, D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla L. 6 agosto 2008, n.133; - art. 2, comma 8 bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla L. 26 febbraio 2010, n.25; - art. 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148; Con la deliberazione Presidenziale n. 19 del 18.10.2012, sono stati soppressi ulteriori posti in dotazione organica e chiesta la compensazione, prevista dalla Direttiva n. 10 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di una parte del taglio previsto dall'articolo 2, comma 5, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. In data 23 gennaio 2013, è stato emanato il Decreto

del Presidente del Consiglio dei 23 ministri (poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) con cui è stata approvata la nuova dotazione organica dell'Ente, composta da n. 34 unità di personale oltre a n. 36 unità stabilizzato ai sensi dell'art.1, c.940, L. 296/2006 e art. 27-bis d.l. 159/2007.

Le risorse strumentali ed economiche L'Ente Parco dispone di una sede amministrativa ad Assergi, nel comune di L'Aquila, composta di una unità immobiliare, di grandi dimensioni. A Isola del Gran Sasso vi è un'altra grande struttura di proprietà dove ha sede parte del Servizio Scientifico e il magazzino commerciale. Vi sono poi altre due sedi distaccate, ad Amatrice, e a Farindola, dove è anche attivo il Museo del Camoscio. A Barisciano, inoltre, si trova il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (CRFA), che comprende, tra le altre cose, anche un orto botanico. La dotazione di automezzi, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi. Alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione.

5- Obiettivi assegnati al Direttore

Come chiarito in premessa, al momento della redazione del presente documento l'Ente è privo della figura del Direttore che viene svolta con incarichi assegnati a rotazione ai funzionari apicali delle aree dell'Ente.

Al momento si possono, pertanto, assegnare al titolare delle funzioni vicarie gli obiettivi standard derivanti dall'applicazione della normativa in materia di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa, come di seguito descritti.

Normativa	Obiettivo
Art.2, comma 9 della Legge 241/1990; Art.7, comma 2 Legge 69/2009	Emanazione dei provvedimenti amministrativi entro i termini di legge e regolamentari
Art.14 ter, comma 6 bis, Legge 241/90	Partecipazione alla conferenza di servizi ovvero adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento
Art.7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001	Utilizzare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le prescrizioni di Legge
Art.21 comma 1 D.Lgs.165/01	Raggiungimento degli obiettivi di performance e osservanza delle direttive imputabili al dirigente
Art.36, comma 3 e comma 5, D.Lgs.165/01	Regolarità dell'utilizzo del lavoro flessibile
Art.55 sexies, comma 3, D.Lgs.165/01	Esercizio dell'azione disciplinare
Art. 5 septies, comma 6, D.Lgs.165/01	Controllo sulle assenze
Art.9 Legge 4/2004	Favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici

Art.12 D.L. 82/2005	Attuazione delle disposizioni dell'amministrazione digitale
Art.54 D.Lgs. 82/2005	Comunicazione e aggiornamento dei dati pubblici che devono essere contenuti nel sito dell'Ente
Art.57 comma 2, D.Lgs.82/2005	Pubblicazione nel sito dell'Ente dei moduli e formulari vari
Art.57-bis, comma 3 D.L.82/2005	Comunicazione degli elementi necessari al completamento e aggiornamento dell'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni
Art.10 D.Lgs.150/09	Adozione del piano della performance
Art.11 D.Lgs.150/09	Adozione e realizzazione del programma triennale della trasparenza e l'integrità; assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", nonché di quelli relativi alla posta elettronica certificata
Art.6, comma 2 Legge 106/2011	Pubblicazione sui siti istituzionali delle P.A. dell'elenco degli atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza
Art.18 Legge 07/08/2012 n.134	Controllo sull'adempimento dell'obbligo, decorrente dal 01/01/2013, di pubblicazione in internet delle informazioni previste ai sensi dell'art.18 D.L. 83/2012 relative alla concessione o attribuzione di benefici economici, successivi all'entrata in vigore del citato D.L. e di importo complessivo superiore a 1.000 euro nell'anno solare, a imprese, professionisti, enti pubblici e privati.
Art.1 comma 8 Legge 06/11/2012 n.190	Piano triennale di prevenzione della corruzione e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti
Art.1 comma 33 Legge 06/11/2012 n.190	Pubblicazione delle informazioni rilevanti ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa

nonché i seguenti obiettivi specifici derivanti dalla situazione attuale dell'Ente:

1. raddoppio del dato numerico rispetto a dato dell'anno 2017 dei capi catturati di cinghiale;
2. abbattimento selettivo di almeno n.500 capi di cinghiale entro il 31 dicembre 2018;
3. realizzazione di almeno n.1 dei "Sentieri della rinascita" oggetto di specifico finanziamento ad opera del Ministero dell'Ambiente con trasferimento già avvenuto nell'annualità 2017 quale contributo " Sisma 2016";
4. assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incaricati:

La completa realizzazione dei suddetti obiettivi specifici contribuirà, nella misura dell'80%, alla definizione della performance del Direttore.

5.1 - Obiettivi strategici

La mappa strategica è lo strumento di base per costruire la performance organizzativa.

La struttura ad albero prevede la declinazione dagli ambiti strategici fino ai macro obiettivi, da questi agli obiettivi e dagli obiettivi agli indicatori mentre i risultati sono indicati come outcome.

Lo schema seguente è quello contenuto nel vigente sistema di valutazione della performance.

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATO	
AMBIENTE	Conservazione delle risorse	Biodiversità	Diversità floristica e vegetazionale	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su flora e vegetazione	
			Ricchezza varietà coltivate	Aumentare le varietà recuperate dal rischio di estinzione	
			Diversità faunistica	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su fauna selvatica	
			Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	
			Minacce Flora e vegetazione	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per la flora spontanea e la vegetazione	
			Ricchezza razze animali allevate	Aumentare le razze animali recuperate dal rischio di estinzione	
			Minaccia specie animale	Diminuzione delle specie animali a rischio	
			Minaccia specie vegetale	Diminuzione delle specie vegetali a rischio	
			Orti e giardini botanici	Aumento dei campioni delle specie coltivate e del numero dei visitatori	
			Musei e strutture didattiche	Miglioramento delle strutture, del materiale ospitato e dei visitatori	
		Risorse idriche	Qualità delle acque superficiali	Razionalizzazione dell'uso delle acque superficiali e delle risorse ad esse collegate	
			Qualità delle acque sotterranee	Razionalizzazione dell'uso delle acque sotterranee	
			Capacità di depurazione acque reflue	Miglioramento dei servizi di depurazione artificiale e di autodepurazione dei corpi idrici	
		Risorse forestali	Naturalità dei boschi	Aumento della fauna selvatica forestale	
			Incendi boschivi	Incrementare gli Interventi di prevenzione e diminuzione del fenomeno degli incendi boschivi	
			Qualità della superficie forestale	Aumento della superficie forestale protetta o sfruttata secondo criteri di sostenibilità	
		Paesaggio	Qualità del paesaggio in termini ambientali ed estetici	Miglioramento della connettività ecologica e degli aspetti estetici del paesaggio. Contenimento dell'impatto degli incidenti stradali sulla fauna selvatica	
			Suolo e sottosuolo	Uso sostenibile del suolo	Aumento dell'uso sostenibile del suolo

	Livello d'uso delle risorse		Abusivismo edilizio	Conoscere il fenomeno dell'abusivismo edilizio
			Aree dismesse e recuperate	Conoscere e mappare le aree dismesse e recuperate
			Rischio geologico	Conoscenza delle aree del territorio a rischio geologico
			Rischio idrogeologico	Incentivare le azioni volte a tutela delle aree soggette a vincolo idrogeologico
			Rischio sismico	Attivazione degli interventi di incentivazione atti al miglioramento sismico degli edifici
		Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento	Incentivare le tecniche di forestazione sostenibile
		Risorse idriche	Modalità d'uso	Razionalizzazione della quantità d'acqua utilizzata nei diversi settori

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATI
ECONOMIA	Diminuire la pressione del modello produttivo locale	Diminuzione della pressione sulle risorse	Pressione dell'agricoltura non sostenibile e quantità dei conflitti con i residenti	Incremento dell'uso sostenibile delle risorse
			Spese per prevenzione e ripristino danni da dissesto idrogeologico	Diminuzione dei danni prodotti da eventi idrogeologici e incremento degli interventi con uso di ingegneria naturalistica
			Pressione turistica	Diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone critiche e aumento del turismo sostenibile e specializzato in tutto il parco
			Produzione rifiuti urbani	Stimare la pressione generata sull'ambiente dalla produzione di rifiuti
			Zone a rischio incidenti industriali	Individuare la presenza di zone a rischio incidenti industriali adiacenti al parco
		Aumento dell'efficienza carbonica	Calcolare la quantità di energia consumata per fonte nei comuni del parco	
	Promozione territorio	Promozione economico-sociale	Consumi energetici	Stimare l'incidenza del fenomeno turistico sull'uso di mezzi di trasporto
			Modalità di trasporto	Miglioramento della conoscenza del territorio protetto. Maggiore presenza del Parco sul territorio. Miglioramento dei servizi al turista
			Apertura Punti Informativi	Sostegno occupazione giovanile
			Organizzazione eventi	Valorizzazione attività locali Aumento della partecipazione degli operatori locali Incremento flusso turistico
			Organizzazione convegni	Incremento flusso turistico

				Miglioramento della conoscenza del Parco
Promozione e commercializzazione con rete commerciale	Diffusione articoli commerciali Parco all'interno e all'esterno area protetta	Vendita diretta e indiretta articoli commerciali		Promozione immagine Parco, valorizzazione del territorio, riduzione costi di gestione e incremento entrate finanziarie
	Analisi quantitativa e qualitativa flussi turistici	Monitoraggio fatturato		Offerta turistica meglio rispondente alle esigenze degli utenti e quindi ampliamento del mercato
	Salvaguardia dell'immagine dell'Ente e customer satisfaction utenti Parco	Ideazione e realizzazione linee tematiche personalizzate e riqualificazione arredi Punti Informativi		Miglioramento qualitativo articoli commerciali e strutture vendita
Sostegno economia locale	Sostegno piccole e medie imprese locali ed associazioni	Concessione contributi finanziari		Miglioramento "salute economica" area protetta Aumento attività compatibili all'interno del Parco Aumento della partecipazione degli operatori locali
		Svolgimento attività ricreative compatibili		Aumento fruibilità area protetta
Comunicare il Parco	Informazione al turista	Gestione centri visita, musei, aree faunistiche, applicazioni multimediali,		Miglioramento conoscenza del Parco e sua mission
Riconversione attività produttive e promozione attività compatibili	Aumento economia verde	Prodotti tipici		Aumentare la riconoscibilità dei prodotti tipici del Parco
		Produzione energie da fonti rinnovabili		Aumentare l'energia prodotta mediante fonti rinnovabili nei nuclei abitati idonei
		Raccolta rifiuti differenziati		Stimare la quantità di rifiuti riciclati e recuperati
		Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili		Aumentare il numero di aziende che adottano pratiche agricole e zootecniche con basso impatto sulla qualità delle risorse ambientali
	Aumento delle produzioni certificate	Gestione sostenibile dell'autorità e delle imprese locali		Distinguere le organizzazioni che gestiscono gli aspetti ambientali e sociali secondo procedure riconosciute, EMAS e ISO 14001
	Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento		Aumentare le tecniche di forestazione sostenibile

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME /RISULTATI
GOVERNANCE	Aumentare la capacità gestionale	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Avanzamento del lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge
			Complessità amministrativa	Semplificazione delle procedure amministrative
			Funzionamento comunità del parco	Aumento della funzionalità del parco tra tutti gli attori coinvolti
	Incrementare la capacità di gestione economica	Tasso di creazione di progettualità	Promozione di cooperazione internazionale - scambi di esperienze in ambito gestionale	Aumento del numero di iniziative intraprese in ambito internazionale
			Finanziamenti da attività di progettazione	Aumentare la capacità del parco di accedere e gestire a finanziamenti comunitari e nazionali
			Programmazione ambientale	Aumento della capacità del parco di diffusione a livello locale delle certificazioni ambientali
	Incrementare l'efficienza gestionale	Efficienza economica e finanziaria	Copertura pianta organica	Razionalizzazione delle strutture dell'ente attraverso una mappatura delle competenze interne
			Indicatori di bilancio delle entrate (Autofinanziamento, risorse economiche trasferite, contributi comunitari)	Miglioramento degli indicatori delle entrate
			Indicatori di bilancio delle spese (capacità di spesa, capacità di impegno, capacità di pagamento, costo del personale, spesa corrente, spesa in conto capitale, smaltimento residui)	Miglioramento degli indicatori di spesa
			Indicatori inerenti il rispetto di vincoli legislativi	Miglioramento della capacità interna di aggiornare le proprie conoscenze all'evoluzione normativa
	Attivare Processi Partecipativi nell'accesso delle risorse e dei benefici	Accesso ai servizi di base Attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori inerenti il rapporto tra le tensioni e i conflitti ambientali presenti e i consensi	Diminuzione degli stati di tensione e di conflitto, aumento del consenso e Aumento della percezione dei reali benefici (valore aggiunto) del parco sulle persone
		Accesso ai servizi dell'area protetta	Indicatori inerenti l'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso il turismo naturalistico	contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando il grado di soddisfazione e di attaccamento all'area protetta dei fruitori

		Attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l' Educazione ambientale alla sostenibilità e la cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta
--	--	--	---	---

6- Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono stati elaborati sulla base di quelli strategici.

Una volta approvato il Piano, i Responsabili delle Aree e degli Uffici provvederanno ad assegnarli al personale secondo specifiche schede di settore elaborate sempre secondo la metodologia indicata nel Sistema di valutazione.

Tabella Obiettivi Area Direzione anno 2018

AREA DIREZIONE

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	4	€ 68.712,19	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	DEMATERIALIZZAZIONE RICHIESTE FERIE, PERMESSI VARI
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	2	€ 21.136,36	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	CREAZIONE DATABASE INFORMATIZZATO PRATICHE UFFICIO LEGALE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	1	€ 12.127,92	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA DI PRESIDENZA
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	3	€ 52.500,77	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	AVVIO PROCEDURE PER RECUPERO CREDITI SU FITTI ATTIVI DELL'ENTE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	2	€ 48.511,68	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO ENTE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	1	€ 23.012,88	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	REDAZIONE REGOLAMENTO ACQUISTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	4	1	€ 26.097,61	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	TENUTA RAPPORTI AVVOCATURA DELLO STATO

RELAZIONE SCHEDE

AREA DIREZIONE

SCHEDA N. 1 – COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA

L'attività contemplata nella presente scheda viene conseguita attraverso la sua suddivisione in alcuni sotto obiettivi: 1) dematerializzazione richieste cartacee di ferie permessi, etc, 2) creazione di un database informatizzato delle pratiche dell'Ufficio Legale, 3) tenuta rapporti con Avvocatura dello Stato, 4) svolgimento dei compiti relativi alla segreteria di Presidenza.

1) Il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 novembre 2014 , 'Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (Serie generale n.18 del 12 gennaio 2015) , ha imposto la dematerializzazione degli atti delle Pubbliche Amministrazioni , prevedendo un periodo di transizione di massimo di 18 mesi, in cui queste dovevano adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, in modo da produrre esclusivamente documenti digitali validi per tutti gli usi previsti dalla legge, come già stabilito dal Codice dell'amministrazione digitale (Cad, decreto legislativo n.82/2005), al quale il decreto dà attuazione. Dopo aver quindi effettuato la digitalizzazione dei documenti del protocollo, si propone la realizzazione del passaggio dalla carta ai documenti digitali per la richiesta dei congedi, permessi e varie altre tipologie di movimenti del personale. Gli obiettivi perseguiti sono, in primis, la eliminazione o quanto meno la drastica riduzione dell'uso di carta nelle richieste dei dipendenti in ordine a ferie, missioni, permessi vari (scopo sicuramente non secondario in un Parco Nazionale) e infine la conservazione più sicura dei documenti, evitando dispersioni e smarrimenti.

2) con il secondo obiettivo, si intende perseguire una azione di semplificazione amministrativa e di migliore organizzazione della stessa. La realizzazione di un database informatizzato delle diverse pratiche civili e penali dell'Ufficio Legale è un elemento funzionale ad organizzare un efficiente archivio delle stesse, permettendo all'Ufficio di poter svolgere meglio la propria attività e con maggiore celerità.

3) Strettamente connesso con l'obiettivo precedente è anche la tenuta dei rapporti dell'Ente con l'Avvocatura dello Stato. Con esso si intende dare soluzione ad uno dei rilievi della verifica degli ispettori del Mef del 2012-2013 e strutturare meglio il fondamentale legame con l'Avvocatura, quale rappresentante dell'Ente in ogni tipologia di giudizio penale o civile.

4) con questo obiettivo si intende pianificare in modo più efficace ed efficiente l'insieme di incombenze amministrative e di segreteria, legate alla Presidenza dell'Ente.

SCHEDA N. 2 – RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

1) Avvio procedura per recupero crediti su fitti attivi dell'Ente, 2) processo di pianificazione e programmazione del Bilancio dell'Ente, 3) redazione regolamento acquisti sotto soglia comunitaria.

1) Con questa azione si procederà a recuperare alcuni crediti insoluti su fitti attivi in capo all'Ente e non riscossi a partire dall'anno 2014. La ovvia finalità è quella di evitare un danno erariale che potrebbe derivare dal non agire per ottenere il pagamento di quanto dovuto da soggetti privati che hanno a loro disposizione strutture dell'Ente e le utilizzano per i loro scopi commerciali privati.

2) Con questo obiettivo si intende gestire e condurre, secondo quanto previsto dalla normativa per gli Enti Pubblici non Economici, in particolare il DPR 97 del 2003 e il regolamento di cui alla legge n. 70 del 1975, il processo di pianificazione, programmazione e budget. Questo è rappresentato dai seguenti documenti: relazione programmatica, bilancio pluriennale, bilancio di previsione; tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e budget (finanziario ed economico) dei centri di responsabilità di 1° livello. Il bilancio di previsione, predisposto dal direttore generale, è deliberato dal competente organo di vertice non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente cui il bilancio stesso si riferisce, salvo diverso termine previsto da norme di legge o di statuto. Entro il 30 aprile di ogni anno è necessario approvare il consuntivo del bilancio dell'anno precedente.

3) Infine con questa azione, si intende disciplinare le procedure di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, relative all'acquisizione, da parte dell'Ente, di beni e servizi di valore inferiore alla soglia Comunitaria di cui all'art. 35 (dello stesso Dlgs (attualmente pari a 209.000,00 euro-IVA esclusa), nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 30, comma 1 e, in particolare nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione e degli atti regolamentari dell'ANAC (c.d. Soft Law).

Il regolamento che verrà redatto dovrà fare riferimento a quanto previsto dal ricordato D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", delle Delibere ANAC: - n. 973 del 14 settembre 2016: Linee guida n. 1 recanti: "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"; - n. 1005 del 21 settembre 2016:: Linee guida n. 2 recanti: "Offerta economicamente più vantaggiosa"; - n. 1096 del 26 ottobre 2016: Linee Guida n. 3 recanti: "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" (art. 31, comma 5, del Codice); - n. 1097 del 26 ottobre 2016: Linee Guida n. 4 recanti: "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" (art. 36, comma 7, del Codice); - n.1190 del 16 novembre 2016: Linee Guida n.5 recanti: "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - n. 1310 del 28 dicembre 2016 : "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016".

UFFICIO EUROPA

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	4%	10	€ 602.000,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life gestiti dall'UE e candidature di nuovi progetti comunitari.	
Governance	4%	1	€ 14.347,00	Funzionamento comunità del parco	Aumento della funzionalità del parco tra tutti gli attori coinvolti	Collaborazione a realizzazione degli incontri territoriali del progetto di ricerca: "Il territorio dei miei sogni"	

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL'UFFICIO E PREDISPOSIZIONE DI NUOVE CANDIDATURE IN RISPOSTA A BANDI DI FINANZIAMENTO COMUNITARI

Tra le mansioni assegnate all'Ufficio Europa dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

Uno degli obiettivi principali dell'Ufficio consiste, pertanto, nella conduzione, nello svolgimento delle azioni e nel rispetto dei cronogrammi previsti dai progetti life in corso

- LIFE PRATERIE: vede il Parco quale unico Beneficiario coinvolgendo concretamente tutti i Servizi dell'Area Tecnico Scientifica e dell'Area Amministrativa dell'Ente. Obiettivo del progetto è la conservazione a lungo termine di Campo Imperatore e delle altre praterie d'alta quota, tramite la promozione di pratiche di pascolo adeguate, l'oculata gestione delle infrastrutture ricettive e il controllo dei flussi turistici. Nel 2018 verrà effettuata la rendicontazione tecnica e finanziaria a chiusura del progetto.

E' obiettivo dell'Ufficio Europa predisporre le schede di progetto per le pre-candidature del programma LIFE 2018 in attuazione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo. Le scadenze per le candidature dei progetti sono previste entro il mese di giugno 2018. Eventuale candidatura effettiva a seguito di positivo

esito della prima selezione, troverebbe copertura, per una parte del co-finanziamento, nella Delibera di CD n. 4/2018 di approvazione del Piano Triennale dei lavori, servizi e forniture dell'Ente Parco.

Obiettivo dell'Ufficio Europa è inoltre quello di predisporre le candidature per il programma ERASMUS+ (Key Action 2) formulando le schede progetto delle seguenti proposte: VALOR, INTO, BREED, REBOOT, AMBER con scadenza febbraio-marzo 2018 in attuazione della Delibera di Consiglio Direttivo n. 7/2018.

Tali progetti sono cofinanziati al 100% e non richiedono altro finanziamento che il costo del personale. Nel mese di Agosto 2018 si avranno i risultati della selezione e con le Aree coinvolte, si dovrà procedere all'attivazione del/dei progetti approvati, in caso di esito positivo.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITA' GESTIONALE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

INDICATORE: FUNZIONAMENTO COMUNITA' DEL PARCO

TARGET: AUMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEL PARCO TRA TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: INCONTRI DI RESTITUZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "IL TERRITORIO DEI MIEI SOGNI".

La Comunità del Parco con delibera n° 3 del 15.12.2015 ha deliberato di dare attuazione al Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili in attuazione a quanto previsto dall'art. 14 della legge 394/91 scegliendo una strada decisamente innovativa per la redazione del Piano Pluriennale economico e sociale, con l'obiettivo principe di costruire contenuti socio-territoriali ed economici in stretto legame con i compiti e le finalità del Parco (art. 1 della legge 394/91); con Determina Dirigenziale n. 151/2016 del 28 dicembre 2016, è stato attivato il progetto di ricerca "*Il territorio dei miei sogni*". Nel corso del 2017 l'ASSB ha cooperato allo sviluppo del progetto di ricerca "*il territorio dei miei sogni*" con l'Università dell'Aquila che nel 2018 produrrà ulteriori elementi utili a strutturare il Piano Pluriennale Socio Economico dell'Ente. L'Ufficio Europa avrà come obiettivo per il 2018 la collaborazione negli incontri territoriali di restituzione e condivisione, con la comunità locale, delle informazioni e dei risultati acquisiti e della prima analisi svolta.

STAFF DI DIREZIONE

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado aggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Risorse idriche	4	2	€ 113.600	Qualità delle acque sotterranee	Analisi dei fattori di rischio per gli Ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee	Rispetto delle scadenze del progetto Aqualife LIFE12BIO/IT/000231	
Biodiversità	7	1	€ 11.016	Minacce flora e fauna selvatica	Supporto istruttorio per Valutazione di Incidenza nei procedimenti autorizzatori	Espletamento procedure di Screening o Valutazione appropriata ai sensi del D. Lgs. 357/97 e ss.mm.ii. nel rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Ente.	
Economia	4	1	€ 5.508	Svolgimento attività ricreative sostenibili	Aumento fruibilità area protetta	Regolamentazione dell'attività di pesca e delle attività ricreative nel lago di Campotosto e nelle acque interne del Parco	
Risorse Forestali	4	1	€ 60.000,00	Incendi boschivi	Incremento degli interventi di prevenzione e diminuzione del fenomeno degli incendi boschivi	Attuazione misure di prevenzione e prevenzione per gli incendi boschivi	
Biodiversità	4	1	€ 680.000	Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Liquidazione dei danni causati dalla fauna alle colture ed al patrimonio zootecnico	

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: RISORSE IDRICHE

INDICATORE: QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

TARGET: ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ECOSISTEMI DIPENDENTI DALLE ACQUE SOTTERRANEE

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEL PROGETTO AQUALIFE LIFE12BIO/IT/000231

Nel progetto LIFE AQUALIFE il Parco è capofila e ha come partner l'Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente - MESVA e la Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia. Il progetto è cofinanziato dall'ENEL PRODUZIONE S.p.A., Adb Generazione, Produzione idroelettrica, Unità di Business Hydro Centro. L'obiettivo del Progetto è sviluppare e divulgare un innovativo Pacchetto Applicativo per l'uso di un sistema di bioindicatori, atti a misurare la perdita di biodiversità negli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee, i cosiddetti G.D.E. (sorgenti, falde acquifere, letti fluviali) in presenza di diverse categorie di impatto.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ESPLETAMENTO PROCEDURE DI SCREENING O VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL D. LGS 357/97 E SS.MM.II. NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELL'ENTE.

Lo staff di Direzione è coinvolto nel dare supporto istruttorio all'APPA nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni, al fine di integrare in modo endoprocedimentale le procedure previste dal D. Lgs 357/97 in materia di valutazione di incidenza. Lo staff coordina un gruppo di lavoro che coinvolge in modo trasversale personale di adeguata competenza afferente alle diverse aree, onde acquisire le informazioni e i pareri tecnici di volta in volta necessari. Il lavoro è sintetizzato in documenti istruttori integrativi o in istruttorie integrate.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

MACRO-OBIETTIVO: SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

OBIETTIVO: SOSTEGNO PICCOLE E MEDIE IMPRESE LOCALI E ASSOCIAZIONI

INDICATORE: SVOLGIMENTO ATTIVITÀ RICREATIVE COMPATIBILI

TARGET: AUMENTO FRUIBILITÀ AREA PROTETTA

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PESCA E DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE NEL LAGO DI CAMPOTOSTO E NELLE ACQUE INTERNE DEL PARCO.

E' stato avviato un processo di ridefinizione delle misure regolamentari vigenti, volte a consentire, in modo opportunamente regolamentato, le attività di pesca sportiva in modalità "no kill" e le attività ricreative connesse come fattore di sviluppo sostenibile per il territorio del Parco, promuovendo al contempo la sostenibilità dell'attività di pesca professionale e sostenendone l'indotto in una logica di sviluppo integrato.

SCHEDA N. 4

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: RISORSE FORESTALI

INDICATORE: INCENDI BOSCHIVI

TARGET: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DIMINUZIONE DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTUAZIONE MISURE DI PREVISIONE E PREVENZIONE PER GLI INCENDI BOSCHIVI

Il Piano antincendio boschivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga viene redatto in attuazione della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 e segue le Linee Guida dello schema di piano predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'anno 2009. Secondo le specifiche disposizioni di legge, ed in particolare del disposto dell'art. 8 – comma 2 - della legge 353/00, il presente Piano redatto nell'anno in corso e valido per il periodo 2018-2022, andrà a costituire una sezione dei Piani Regionali Antincendio redatti dalle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche e va ad integrarsi con la strategia complessiva di prevenzione e lotta predisposta dalle stesse Regioni. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga comprende una Zona a Protezione Speciale (ZPS), che coincide con l'intera superficie protetta, 13 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di aree soggette a Piano Paesistico. L'area del Parco è stata più volte interessata da incendi ed è quindi evidente che, anche in considerazione della notevole estensione delle aree boschive che interessano l'area protetta, il rischio di incendio si configura come uno dei fattori che minacciano la conservazione degli habitat forestali e delle specie presenti al loro interno. In tale contesto, obiettivo prioritario del piano è quello di ridurre o meglio evitare il verificarsi degli incendi boschivi, mediante l'attuazione delle specifiche misure per la previsione, prevenzione e lotta attiva previste nel Piano Antincendio Boschivo.

L'obiettivo della presente scheda sarà dunque quello di attivare e realizzare le azioni e le misure del Piano AIB, nel rispetto dei tempi e delle modalità da quest'ultimo stabilite ed in esecuzione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo dell'Ente e dei Ministeri competenti.

SCHEDA N. 5

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: LIQUIDAZIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA ALLE COLTURE ED AL PATRIMONIO ZOOTECNICO.

Il Bilancio di previsione per l'anno 2018 prevede la somma di € 500.000,00 sul cap. 5010 "*Indennizzi e interventi per danni fauna al patrimonio agricolo e zootecnico*" e la somma di € 180.000,00 sul capitolo 5300 "*Indennizzi danni fauna al patrimonio zootecnico*".

L'art. 15, comma 3 della Legge 394/1991 dice che "*l'Ente parco è tenuto ad indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica del parco*".

Tale azione assume particolare importanza perché sintetizza le due finalità istitutive delle Aree Protette, ai sensi dell'art. 1, comma 1, comma 2, comma 3, lettere a), b), c), d) della Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394/1991, in sintesi:

- conservazione della biodiversità,
- valorizzazione delle economie tradizionali e sostenibili (agricoltura e zootecnia).

L'azione della liquidazione danni fauna agisce in stretta correlazione con le azioni di prevenzione danni fauna e di gestione partecipata, con coinvolgimento degli attori interessati, delle attività correlate per perseguire meglio la loro sostenibilità e migliorare la loro economicità.

L'indennizzo danni fauna è aiuto di Stato e, come tale, va registrato nell'apposito registro del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), dopo aver effettuato le visure aiuti e Deggendorf sul RNA (Registro Nazionale Aiuti) nel portale del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 maggio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017, il quale istituisce l'obbligo di registrazione dei regimi di aiuti presso il registro nazionale aiuti e la registrazione degli aiuti individuali, nonché le relative modalità, atto propedeutico alla liquidazione dello stesso aiuto.

Gli indennizzi danni fauna non rientrano nel regime aiuti "*de minimis*", ma possono essere liquidati al 100% di quanto accertato a seguito nota del 14 giugno 2016 SG-Greffe (2016) D/8100 – Notificazione ai sensi dell'articolo 297 del TFUE – Decisione della Commissione (13.6.2016), tramite la quale la Commissione Europea ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti dei regimi di aiuti notificati in quanto ritenuti compatibili con il mercato interno a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Fondamentale è il lavoro di informazione degli allevatori ed agricoltori sull'andamento delle liquidazioni danni fauna attraverso una comunicazione precisa e cortese dello stato delle azioni stesse.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli obiettivi perseguibili nel corso dell'annualità 2018 consisteranno nel:

- ridurre l'impegno economico dell'Ente Parco per la liquidazione danni fauna,
- velocizzazione delle procedure volte alla liquidazione dei danni accertati,
- ulteriore miglioramento dei rapporti con agricoltori ed allevatori.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP), GESTIONE DOCUMENTALE E PROTOCOLLO

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado Raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Governance	4%	1	€ 7.276,00	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Piano della comunicazione	Migliore gestione della comunicazione istituzionale e ambientale. Aumento della trasparenza.	
Governance	4%	2	€ 14.552,00	Rispetto dei vincoli legislativi	Gestione del flusso documentale e del protocollo	Adeguamento al "Nuovo codice dell'Amministrazione Digitale" la gestione del flusso informativo e documentale interno	
Biodiversità	4%	2	€ 2.424,00	Minaccia fauna selvatica	Comunicazione Life Mircolupo	Attività connesse all'azione E1 e E2	
Governance	xx%	1	€ 17.276,00	Promozione Economico Sociale	Integrazione di alcune sezioni del sito istituzionale	Integrazione Sezione "Capitale Naturale". con le Ricerche prodotte nel 2017. Messa on-line della mappa dei sentieri; Creazione della sezione "CETS	

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance 2018, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'*Ufficio Relazioni con il pubblico, Gestione Documentale e Protocollo*, nell'ambito dell'**Area di Direzione**, si prefigge di raggiungere per l'anno 2018.

Nelle schede sono state riportate quelle attività che nel 2018 sono programmate in aggiunta alla attività ordinaria dell'URP e del Protocollo, e già contenute nella legge 150/2001, e nel DPR 445/2000.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Ufficio e all'AREA di cui fa parte, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate a:

1. Predisposizione del "**Piano della Comunicazione 2018-2020**" dell'Ente Parco
2. Completamento della Proposta di "**Nuovo Regolamento per la Gestione del Flusso Documentale e del Protocollo**"
3. Adeguamento del PTPCT alla nuova normativa
4. Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Mirco Lupo, ed in particolare alla Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso, per il 2018
5. Integrazione del sito web istituzionale del Parco;

Le cinque schede obiettivo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, Gestione documentale e Protocollo si riferiscono a due aree strategiche: Ambiente e Governance, e comprendono un'azione finanziata al 50 % dalla Comunità Europea.

SCHEDA N. 1 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE

AMBITO STRATEGICO:	GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO:	AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
OBIETTIVO:	TASSO DI FUNZIONAMENTO
INDICATORE:	PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
TARGET:	PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2018-2020
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI:	MIGLIORE GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E AMBIENTALE. AUMENTO DELLA TRASPARENZA

Vista la necessità dell'Ente Parco di assicurare la veicolazione delle informazioni istituzionali e programmate nell'area protetta, promuovere la propria immagine e incrementare l'interesse pubblico per le attività svolte, si ritiene importante adeguare e integrare l'attuale "Piano della Comunicazione" alla programmazione dell'Ente per i prossimi anni.

SCHEDA N. 2 – GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DEL PROTOCOLLO

AMBITO STRATEGICO:	GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO:	AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
OBIETTIVO:	TASSO DI FUNZIONAMENTO
INDICATORE:	RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI
TARGET:	GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DEL PROTOCOLLO
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI:	ADEGUAMENTO AL "NUOVO CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE" LA GESTIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO E DOCUMENTALE INTERNO

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall'Amministrazione. Consente la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Il Manuale per gestione del protocollo e del flusso documentale è strumento atto ad assicurare l'identificazione, la reperibilità e l'archiviazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall'Ente Parco nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività istituzionali.

In tale ottica, è necessario adeguare al "Nuovo codice dell'Amministrazione Digitale" la gestione del flusso informativo e documentale interno, anche ai fini dello snellimento delle procedure e della trasparenza dell'azione amministrativa, configurandosi come lo strumento per attuare concretamente i principi previsti dalla legge 241/1990 e dal D.L. 33/2013 sulla Trasparenza.

Già redatto in bozza per il 2017, il Manuale deve tradursi in Proposta di "Regolamento" alla luce delle nuove esigenze organizzative, da proporre al Consiglio Direttivo per la Deliberazione.

SCHEDA N. 3 – COMUNICAZIONE LIFE MIRCOLUPO

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCIA SPECIE ANIMALE
TARGET: COMUNICAZIONE LIFE MIRCOLUPO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AZIONE E1 E E2

La scheda si riferisce alle attività (36 ore annue) a cui la referente dell'URP Anna Narciso è stata preposta all'interno gruppo di lavoro coinvolto nella gestione del Progetto Comunitario Comunitario LIFE13NAT/IT/000728 "Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy" – MIRCO-lupo. Le attività fanno capo alla comunicazione con l'aggiornamento periodico delle informazioni riguardanti gli aggiornamenti e le news sugli stati di attuazione delle singole azioni del Progetto, la realizzazione di "post" per i Social network del Progetto e nella realizzazione di Rassegne stampa mirate.

SCHEDA N. 4 –INTEGRAZIONE DI ALCUNE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE RISORSE E DEI BENEFICI
OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DI BASE ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVE
INDICATORE: PROMOZIONE ECONOMICO SOCIALE
TARGET: INTEGRAZIONE DI ALCUNE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: AUMENTO DELLE INFORMAZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE

Il Sito istituzionale necessita, come negli anni passati, di aggiornare ed integrare alcune sezioni con nuovi elementi. Questi sono:

1: Aggiornamento della Sezione "Ricerca Scientifica". Dal 2014, in conseguenza della specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono state pubblicate sul sito www.gransassolagapark.it le "Ricerche scientifiche" finanziate dal Parco e realizzate all'interno del suo territorio a partire dalla sua istituzione sotto il titolo "Capitale Naturale". Verranno aggiunte le Ricerche prodotte nel 2017.

2: Inserimento della mappa "Google" dei sentieri, vista la ristrutturazione recente della rete sentieristica del Parco;

3: Creazione della sezione "CETS";

AREA PIANO PROGETTO E AZIONE

TABELLA OBIETTIVI

ANNO 2018

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Pos. IE-RLT-RPL18

Premessa

Nell'"Area Piano, Progetto e Azione" le risorse di personale assegnate sono di 13 unità e vengono utilizzate, coinvolgendole su gran parte delle attività consentendo, di fatto, di impiegare al meglio le tante capacità e competenze professionali presenti nell'organico.

Il sottoscritto assicura con autonomia operativa e nel rispetto delle attribuzioni, l'ottimale gestione delle risorse assegnate per l'attuazione dei programmi definiti dagli organi dell'Ente rispondendo, altresì, della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'attribuire ai colleghi i suddetti obiettivi, si è tenuto conto anche delle difficoltà riferite alla carenza delle risorse umane (n.2 unità di personale) ma, grazie all'elevata professionalità del personale dipendente è stato sempre soddisfatto il grado di copertura dei servizi, rispetto ai bisogni richiesti.

Pianificazione delle attività

Nel pianificare le attività riferite all'anno 2018 il sottoscritto Responsabile di Area ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- 1. DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE**
- 2. TASSO DI FUNZIONAMENTO**

da assegnare ai colleghi e articolati secondo la struttura della mappa strategica del "Sistema di Misurazione e Valutazione" dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione (OIV).

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo o Target	Grado di Raggiungimento o Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	45	11	€ 151.019,25	PRESSIONE TURISTICA	<p>Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco.</p> <hr/> <p>Progetto "Il Cammino nei Parchi".</p> <hr/>		
TASSO DI FUNZIONAMENTO	30	4	€ 49.779,50	<p>COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA</p> <p>-----</p> <p>PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.</p>	<p>Riduzione dei tempi istruttori per il rilascio delle autorizzazioni di cui alle Misure di Salvaguardia allegato A) del D.P.R. 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco.</p> <hr/> <p>Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale.</p> <hr/> <p>Approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche di cui all'art. 12, c.4 L.394/91 ess.mm.ii..</p>		

La scheda N.1 avente come indicatore <<la pressione turistica>>, si pone come obiettivo la "Diminuzione della pressione sulle risorse" e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato ad inizio anno, le n.8 maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta, di cui al D.Lgs. 50/2016, all'interno dell'area protetta.

In continuità con l'anno precedente nell'ambito di tale scheda è stato inserito anche il progetto denominato "Cammini nei Parchi", progetto che cerca di superare i limiti delle singole aree protette spesso frammentate e di piccole dimensioni, per consentire la realizzazione di politiche di sistema in grado di valorizzare e promuovere l'itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino Centrale in collegamento fra i territori del Lazio e dell'Abruzzo. Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco

Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

Tale obiettivo costituisce una azione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) per la quale questo Ente ha ottenuto il riconoscimento da parte di Europarc Federation dell'ambita certificazione, con ritiro del prestigioso documento in sede di Parlamento Europeo.

La certificazione CETS risulta essere un valido strumento metodologico che permette una migliore e più attenta gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale, pur confermando come obiettivo strategico quello della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale ed il miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ecosistema, delle popolazioni locali, delle imprese e dei visitatori.

Si sono così poste le basi per perseguire l'obiettivo di "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e di quelle a venire" e di "migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori";

La scheda N.2 avente come indicatore: <<la complessità amministrativa>>, si pone l'obiettivo di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di :

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

Inoltre, il monitoraggio delle iniziative di trasformazione, consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione territoriale.

La scheda N.3 avente come indicatore:<<la presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione>>, in continuità con l'anno precedente, si pone come obiettivo quello di dotarsi di uno strumento che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area protetta. Di fatto è stata redatta una apposita scheda che pone come obiettivo il: "*Tasso di funzionamento*" riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e nello specifico la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, la Regione Abruzzo con Deliberazione di Consiglio Regionale della X Legislatura - Verbale n.96/2 del 1 agosto 2017 ha approvato il Piano del Parco. Ovviamente per essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed essere immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati, in quanto il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti, occorre l'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio e Marche competenti per territorio.

Le suddette schede contenenti le relative azioni, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente relazione e, ovviamente, possono essere migliorate ed aggiornate in relazione alle situazioni che potranno verificarsi nel corso dell'anno. In ciascuna di esse viene riportato un *overhead* riferito ad un costo indiretto non documentato e calcolato sulla base forfettaria del 7% dell'importo complessivo della scheda riferito alle attività di supporto (spedizione posta, protocollo, segretariato, pagamenti, utenze, manutenzione dei mezzi, ecc...).

Lo scambio delle informazioni/comunicazioni all'interno dell'unità organizzativa avviene mediante apposite riunioni che costantemente e periodicamente si effettuano durante l'anno, non solo per monitorare le attività riferite agli obiettivi strategici inseriti nel "Piano della Performance", ma anche per accrescere una maggiore motivazione ai fini dei risultati attesi, oltre che a migliorare la qualità del servizio stesso.

La struttura organizzativa dell'Area Piano, Progetto e Azione, ormai standardizzata da anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco

L'Area Piano Progetto e Azione ha alle proprie dipendenze otto unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: <<Lavori in economia diretta per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2018>>, approvato con Determina 193/APPA/2018 del 14 marzo 2018 in ottemperanza alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 4/18 del 16.01.2018 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori, servizi e forniture 2018-2020".

Lo svolgimento di tali attività avviene mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, dipende molto dalle condizioni meteorologiche e, in parte, anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

Progetto "Il Cammino nei Parchi"

Il cammino nei parchi è un'idea progetto intrapresa l'anno scorso e che per continuità viene riproposta anche nel 2018.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente e lunghi cammini. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga). A tal proposito è già stato sottoscritto tra i parchi un protocollo d'intesa.

L'itinerario individuato è lungo circa 430 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

Il cammino nei parchi può essere percorso da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I Parchi e le Riserve interessate vogliono promuovere la conservazione della natura anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Le azioni previste dal progetto sono:

- ✚ la realizzazione dell'itinerario, con la bonifica e la sua messa in sicurezza;
- ✚ la manutenzione del tracciato;
- ✚ la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- ✚ la messa in rete delle strutture ricettive;
- ✚ la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- ✚ la realizzazione del sito web e di specifiche app;
- ✚ la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc...).

Il progetto, inoltre, punta a generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legato alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali. Infine, può generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi da attività ricettiva informale a vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche e livello locale. Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato ma attraversa tutta una regione, con i suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo, capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette, per la quale questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation.

In virtù di quanto sopra questo Ente nel mese di luglio del 2017 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare delle proposte progettuali di percorsi sentieristici all'interno del territorio Parco, tra cui uno denominato "Il Cammino dei Parchi", ai fini della possibilità di ottenere un finanziamento economico.

Il Ministero dell'Ambiente ritenendo meritevole la suddetta proposta ha concesso un finanziamento di € 118.779,84 per la sistemazione del sentiero denominato "Il Cammino dei Parchi".

Il cammino attraversa i due comuni laziali del Parco Accumoli (RI) e Amatrice (RI), due comuni che hanno subito il sisma nell'agosto del 2016, e si dipane nella Provincia dell'Aquila per raggiungere in un abbraccio ideale il capoluogo abruzzese, duramente colpito dal terremoto dell'aprile 2009.

Il cammino all'interno del territorio Parco è un trekking lungo 72 km che, a partire dal centro di Accumoli (RI), al margine dell'area protetta, percorre le falde del versante occidentale del massiccio dei Monti della Laga attraversando numerose frazioni dei due comuni presenti nell'area pedemontana.

Da Amatrice (RI) il percorso risale l'alto corso del fiume Tronto toccando il Santuario dell'Icona Passatora, risalente al secolo XIV, e si addentra nella vasta faggeta che cinge il versante occidentale dei Monti della Laga fino al Valico di Pozze Testa (1.488 m), da dove raggiunge per vasti prati il centro di Campotosto (AQ).

Da qui il tracciato percorre il versante occidentale del Monte di Mezzo fino a raggiungere la radura del Coppo (1.606 m), da cui ridiscende sulle sponde del Lago di Campotosto in corrispondenza della diga di Rio Fucino, e da qui continua fino all'abitato di Ortolano (AQ).

L'itinerario prosegue toccando il piccolo lago artificiale di Provvidenza e risale la boscosa Valle del Chiarino fino allo scenografico Piano del Castrato, da cui piega traversando il versante nord del Monte Jenca fino a raggiungere il Rifugio Panepucci e il Valico del Belvedere (1.789 m) quota massima dell'itinerario.

Da qui si ridiscende per il versante sud dello Jenca fino a raggiungere il piccolo borgo di San Pietro della Jenca, che custodisce la chiesetta Santuario dedicata a San Giovanni Paolo II e si riparte lungo la Valle del Torrente Raiale fino ai ruderi della Masseria Cappelli, dalla quale si risale fino al Piano del Procoio, per ridiscendere nuovamente fino al paese di Collebrincioni, da cui si prosegue per la Valle di San Giuliano, toccando la Chiesa della Madonna Fore, fino ad entrare nella città dell'Aquila per arrivare alla Basilica di Collemaggio.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco

e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo quanto disposto dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambi le zone il D.P.R. 5 giugno 1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative che vengono presentate nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

Le note autorizzative predisposte da parte di questo ufficio devono essere rilasciate entro i termini definiti dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia di cui al DPR 5 giugno 1995.

Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale

Per un'amministrazione pubblica, quale l'Ente Parco, che trova la sua ragione di esistere nella *governance* del territorio protetto di circa 150.000 ha e dove molte decisioni che si intraprendono sono condizionate dalla zonizzazione di cui al DPR 5 giugno 1995, il dotarsi già dagli anni passati di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato di fondamentale importanza.

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco.

Per la definizione del "*monitoraggio delle iniziative di trasformazione*", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995).

Questo ambizioso progetto consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

La progettazione è stata articolata in cinque fasi, come di seguito specificato:

Fase 1 - Acquisizione dei dati - I dati relativi al rilascio delle istanze autorizzative verranno inseriti in un "data base" per essere gestiti e successivamente aggiornati, sia per imput diretti che per importazione degli stessi da altre forme di immissione e georeferenziati attraverso la digitalizzazione dei riferimenti cartografici presenti nella richiesta di autorizzazione.

Fase 2 - Strutturazione dei dati - Acquisiti i dati, si procederà alla strutturazione degli stessi analizzandoli secondo la loro efficienza di utilizzo istantaneo e dell'obiettivo raggiunto. I dati georeferenziati, ai fini delle interrogazioni, dovranno essere esportabili nel formato DBF.

Fase 3 - Elaborazioni dei dati - Interrogando il "data base" i dati dovranno essere estratti secondo i campi informativi precostituiti e visualizzati mediante elaborazioni differenziate in tabelle o etichette. L'elaborazione dei dati cartografici avviene, invece, attraverso l'utilizzo dei dati acquisiti, predisponendoli nei diversi formati di carta (A0, A1, ecc...), in scala adeguata e, soprattutto, contestualizzando l'istanza autorizzativa nei diversi tematismi presenti nel SIT.

Fase 4 - Consultazione dei dati - La consultazione dei dati sul SIT potrà avvenire da parte di tutti i dipendenti dell'Ente, collegandosi direttamente ad un server dedicato. La parte alfanumerica è possibile visualizzarla tramite software come excel o file maker, mentre quella cartografica e alfanumerica mediante l'utilizzo di un software, quale Qgis.

Fase 5 - Stampa dei dati - Ogni dipendente potrà interrogare il SIT, effettuare tutte le opportune verifiche ai fini istruttori e, di conseguenza, stampare l'apposita elaborazione cartografica redatta.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

In continuità con l'azione svolta l'anno scorso l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri uffici dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

Nella Scheda 3) allegata alla presente riporta la previsione di conclusione per il raggiungimento delle intese sulla zonazione e, conseguenzialmente, all'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo X Legislatura nella seduta del 1 agosto 2017 ha approvato il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Ad oggi mancano le Deliberazioni da parte delle Regioni Lazio e Marche, per le quali senza di queste il Piano non è vigente (art.12, c.4, L.394/91)e, conseguenzialmente, si applicano le Misure di Salvaguardia di cui al DPR 5/6/1995 istitutivo di questo Ente.

L'obiettivo da raggiungere è quello di approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche, che si dovranno pronunciare sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate e c) aree di protezione* e d'intesa, oltre che con l'Ente Parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale* emaneranno il provvedimento finale d'approvazione.

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta.

Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione.

Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

Assergi, 28 marzo 2018

AREA PIANO PROGETTO E AZIONE
IL RESPONSABILE
ING. ALFONSO CALZOLAIO

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA'

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	20%	10	€ 82.480,40	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life MIRCO e LIFE13 NAT /IT/000311 "PLUTO" e LIFE13 NAT/IT/000728 "MIRCO-Lupo"	
Biodiversità	10%	10	€ 121.500,00	Diversità faunistica, floristica e vegetazionale	Implementazione banche dati georeferenziati su fauna, flora e vegetazione.	Sviluppo progetti Direttiva Biodiversità ex cap 1551	
Biodiversità	10%	4	€ 30.000,00	Diversità floristica e vegetazionale	Implementazione banche dati georeferenziati su flora e vegetazione.	Implementazione attività Centro di Eccellenza (NNB) del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino	
Governance	10%	2	€ 5.806,80	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione.	Avanzamento dello stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge.	Approvazione Piano del Parco – Recepimento nel Regolamento delle misure di conservazione per specie ed habitat di interesse comunitario.	
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	1	€ 7.742,00	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Mantenimento del livello di fruizione da parte di scolaresche delle attività didattiche relative ai progetti "Libriamoci", "Il maggio dei libri" e "Nati per leggere"	
Biodiversità	10%	9	€ 30.984,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali	Implementazione azioni di gestione del Cinghiale	Biodiversità

					selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive		
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	4	€ 40.018,00	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Realizzazione di percorsi didattici funzionali all'educazione alla sostenibilità.	
Biodiversità	5%	4	€ 14.369,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Prosecuzione e conclusione delle procedure relative al bando per l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione, con rete elettrosaldata e pali in legno, di recinzioni individuali e collettive, a prevenzione dei danni fauna ai coltivi.	

Come riportato nella nota preliminare allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/12/2016, all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla legge 221/15.

Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e di promozione attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali.

Nel pianificare le attività relative all'anno 2018, sono state seguite le disposizioni contenute:

- nella Deliberazione di Consiglio Direttivo n 24/17 del 03/07/2017 "Adozione Piano della Performance per gli anni 2017-2019"
- nell'allegato n. 1 della Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 35/16 del 4/10/2016 che approvava la nuova struttura organizzativa dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- negli allegati nn. 7 e 9 "Relazione Programmatica 2018" e "Nota preliminare" della Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 50/17 del 21/11/2017 "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2018";

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, in accordo con la Direzione dell'Ente, si prefigge di raggiungere per l'anno 2018.

Nelle schede sono state riportate le attività più significative legate allo svolgimento dei principali compiti cui l'Area è preposta.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Area, le schede riguardano azioni ed attività quali:

- ❑ La definizione, l'attuazione e la promozione di forme innovative di sviluppo sostenibile e di valorizzazione dei servizi eco sistemici di cui alla legge 221/15;
- ❑ La definizione, l'attuazione, la promozione e il coordinamento di azioni di monitoraggio di specie ed habitat di interesse conservazionistico.
- ❑ La definizione, l'attuazione, la promozione e il coordinamento delle misure di conservazione previste dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità.
- ❑ La promozione e il coordinamento di progetti volti ad ottenere finanziamenti (Regionali, Nazionali e Comunitari) finalizzati all'attivazione ed al trasferimento di buone pratiche di gestione ambientale.
- ❑ La promozione di forme di cittadinanza attiva ed azioni di educazione alla sostenibilità ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del Parco, attraverso progetti Regionali, Nazionali e Comunitari.
- ❑ Il monitoraggio dell'azione delle variabili legate all'interazione tra animali, patogeni, uomo e ambiente.
- ❑ Attività di ricerca e coordinamento per ricerche scientifiche, anche in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e/o di Tutela ambientale, inerenti tutti gli aspetti naturali e di recupero ambientale;
- ❑ Gestione ed implementazione del patrimonio documentale della Biblioteca del Centro di Documentazione delle Aree Protette ed assistenza per l'utenza interna ed esterna.

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL' AREA

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

Uno degli obiettivi principali dell'ASSB consiste, pertanto, nella conduzione, nello svolgimento delle azioni e nel rispetto dei cronoprogrammi previsti dai progetti life di seguito sintetizzati

- - LIFE PLUTO: Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie. Il Progetto ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE PLUTO è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveleno. Il Parco è capofila e il Beneficiario associato è il Corpo Forestale dello Stato.

- - LIFE MIRCO LUPO: Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia. Beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Il progetto si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica e legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvaticati) non vaccinati.

SCHEDA N. 2

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: DIVERSITA' FAUNISTICA, FLORISTICA E VEGETAZIONALE**
- **TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SVILUPPO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITA' EX CAP 1551.**

Con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 23324 del 27/10/2017, acquisita al protocollo dell'Ente n. 12973 del 27/10/2017, il Ministero ha comunicato che, nelle more del perfezionamento del decreto di riparto delle risorse finanziarie imputate al capitolo di bilancio 1551, sono stati impegnati a favore di questo Ente € 121.500,00 da destinarsi come da V^a Direttiva del Sig. Ministro prot. n. 24444 del 17/10/2017; Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano:

- il monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat e della funzionalità degli ecosistemi naturali e semi naturali.
- la definizione ed attuazione di misure di conservazione idonee al ripristino e/o al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione di specie, habitat, comunità biologiche, paesaggi.
- L'attività di ricerca e coordinamento per ricerche scientifiche, anche in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e/o di Tutela Ambientale, inerenti la gestione e la conservazione della biodiversità;

L'obiettivo della presente scheda sarà dunque quello di attivare e realizzare i progetti approvati dal Ministero, nel rispetto dei tempi e delle modalità da quest'ultimo stabilite ed in esecuzione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

SCHEDA N. 3

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: DIVERSITA' FLORISTICA E VEGETAZIONALE**

- **TARGET: AUMENTO E MIGLIORAMENTO DATI E IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATE SU FLORA E VEGETAZIONE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ CENTRO DI ECCELLENZA (NNB) DEL CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dell'Accordo del Parco con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in relazione al riconoscimento del Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità incrementando le conoscenze relative alla flora spontanea del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione, attraverso azioni di pianificazione e interventi attivi relativi ai seguenti ambiti:

Connessioni strategiche: Rapporti con le Istituzioni e gli altri Enti preposti allo studio, conservazione e valorizzazione della biodiversità floristica, in aderenza alle linee guida e normative nazionali e internazionali; Gestione e implementazione della sede del Monastero di San Colombo di Barisciano come punto fisico di riferimento sul territorio, al fine di garantire visibilità, presenza concreta e punto di incontro tra e con la popolazione residente e la componente turistica.

Attività di ricerca e monitoraggio; Ricerca floristica, sistematica e tassonomica sul territorio del Parco, ma anche in ambito Italiano, per l'acquisizione di conoscenze utili alla tutela, valorizzazione e monitoraggio della componente floristiche del territorio ed altre componenti ad essa connesse.

Attività archivistica; Gestione ed implementazione della Banca Dati floristica, dell'erbario, della biblioteca, delle collezioni viventi coltivate nell'Orto Botanico.

Attività istruttoria: Attività di sopralluogo di carattere tecnico-scientifico e predisposizione di atti e istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ai sensi della 394/91, anche in collaborazione con le altre aree/uffici dell'Ente.

Obiettivo della presente scheda è dunque l'implementazione del protocollo di intesa stipulato con il Ministero dell'Ambiente attraverso lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, archiviazione e condivisione dati floristici. Il Centro d'Eccellenza viene gestito in virtù della convenzione in essere con l'Università di Camerino.

SCHEDA N. 4

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**
- **OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**
- **INDICATORE: PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.**
- **TARGET: AVANZAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PREVISTI DALLA LEGGE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: APPROVAZIONE PIANO DEL PARCO – RECEPIMENTO NEL REGOLAMENTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ED HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dell'Accordo del Parco con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in relazione al riconoscimento del Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità incrementando le conoscenze relative alla flora spontanea del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione, attraverso azioni di pianificazione relative al seguente ambito:

Azioni di tutela; Supporto alle istruttorie tecniche dell'Area e ai procedimenti sul territorio; Partecipazione all'Ufficio di Piano; Interventi attivi per la conservazione di specie a rischio; contenimento di specie invasive. L'area è stata, pertanto, impegnata, per quanto di propria competenza, nelle fasi conclusive relative all'approvazione del Piano del Parco, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla stipula delle intese. Un altro compito cui il Servizio darà un contributo sarà costituito dall'attività di recepimento, all'interno del Regolamento del Parco, delle misure di conservazione definite nei piani di gestione dei Siti di Interesse Comunitario.

SCHEDA N. 5

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**
- **OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**
- **INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**
- **TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI FRUIZIONE DA PARTE DI SCOLARESCHI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE RELATIVE AI PROGETTI "LIBRIAMOCI", "IL MAGGIO DEI LIBRI" E "NATI PER LEGGERE"**

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017. Come riportato nella nota preliminare allegata alla suddetta Deliberazione all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sono attribuiti il compito di proseguire il Progetto di Adesione al Polo Interbibliotecario SBN di Teramo e Pescara, consistente essenzialmente nella schedatura elettronica e successivo riversamento dati del materiale documentario (libri, riviste scientifiche divulgative) e quant'altro di documentale e culturale posseduto dall'Ente, nella piattaforma Biblionauta del Polo telematico SBN di Teramo e Pescara. Ulteriori azioni previste dalla Deliberazione sopra richiamata consistono nella gestione ordinaria della Biblioteca tramite il "front office" con gli utenti (ricerca testi e sala lettura, prestito e assistenza all'utenza) e nel rinnovo degli abbonamenti ai periodici. Un'ulteriore mansione specificatamente attribuita all'ASSB riguarda la partecipazione a progetti di promozione sul ruolo delle biblioteche come luoghi di confronto sulle tematiche della conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli obiettivi perseguibili nel corso dell'annualità 2018 consisteranno nel:

1. Rinnovo Adesione al Polo SBN e superamento delle 3000 schede nel sistema SBN – OPAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
2. Rinnovo di tutti gli abbonamenti per l'annualità 2017 – 18
3. Acquisto di nuovi testi per l'aggiornamento e l'accrescimento del patrimonio documentale del CEDAP
4. Proseguimento della catalogazione di tutte le Sezioni costituenti la Mediateca CEDAP

5. Partecipazione a progetti di Educazione Ambientale quali “ Il Maggio dei Libri”, “Libriamoci” e “Nati per leggere” di concerto con altre Biblioteche, quali la Biblioteca Comunale di Montorio e quelle dei Poli Didattici presenti nei comuni Parco.

SCHEDA N. 6

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**
- **TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE**

Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 33/2016 del 12/09/2016, di integrazione al piano di gestione del cinghiale, si delibera di incrementare il numero di chiusini di cattura e di attuare altre iniziative complementari all'azione di contenimento della specie, quali la realizzazione di allevamenti o altre strutture per la detenzione di cinghiali, la promozione e l'incentivazione di macellerie aziendali, laboratori di lavorazione e trasformazione delle carni, al fine di attivare una filiera delle carni di cinghiale. In attuazione di tale Deliberazione sono state predisposte due Determinazioni dirigenziali:

- Determinazione 53/ASSB/16 del 25/11/2016 “Individuazione del gruppo di lavoro per le attività di gestione della popolazione di cinghiali nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.
- Determinazione 54/ASSB/16 del 14/11/2016 “Impegno somme per la prosecuzione delle attività di Post-Life del Progetto Comunitario LIFE07/NAT/IT/000436 – ANTIDOTO, mediante lo sviluppo di una filiera corta delle carni di cinghiale nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.

Nel corso dell'anno 2018, l'ASSB sarà dunque impegnata nello sviluppo di quanto disposto nella Deliberazione e nelle Determinazioni sopra riportate al fine di:

- predisporre un piano di gestione della specie
- gestire le attività di contenimento della specie
- avviare una filiera corta delle carni di cinghiale
- gestire l'attività di prevenzione dei danni al patrimonio agricolo
- gestire l'attività di indennizzo dei danni al patrimonio agricolo
- gestire le relazioni con altri enti e/o amministrazioni pubbliche coinvolti nella gestione del cinghiale
- coordinare le attività di monitoraggio (conteggi, valutazione dell'andamento demografico della popolazione, studio sull'uso dello spazio e sulla biologia riproduttiva).

Particolare attenzione verrà prestata nell'attuazione dei seguenti punti:

- Censimento della popolazione del cinghiale in sinergia con Regioni e Province.
I conteggi primaverili di cinghiali, vengono effettuati, per quanto possibile, in sinergia con Regioni e Province che vengono contattate dall'Ente per concordare le aree ed i periodi in cui effettuare i conteggi. Con appositi accordi ed intese già definite nel caso della Regione Abruzzo vi provvederà ad ulteriori sinergie con le Regioni/Province Lazio e Marche.
- Potenziamento delle azioni di contenimento del cinghiale
Nelle zone più colpite dai danni, in base al reperimento di fondi con progetti comunitari e nazionali, sarà incrementato il numero dei chiusini di cattura e saranno attuate altre iniziative complementari all'azione di contenimento della specie quali l'acquisto di mattatoi mobili e la promozione e l'incentivazione di macellerie

aziendali e di laboratori di lavorazione e trasformazione delle carni al fine attivare una filiera delle carni di cinghiale.

- **Accordi di cooperazione con pubbliche Amministrazioni**
Poiché, spesso, le aree situate immediatamente al di fuori dei confini dell'area protetta sono quelle maggiormente esposte ai danni alle colture, saranno attivati appositi accordi di cooperazione con Regioni, Province e Comuni per dare seguito a specifiche richieste di agricoltori e allevatori per ampliare le aree di azione del Parco anche al di fuori dei confini dell'area protetta.
- **Tecniche di contenimento**
Nelle aree del parco dove si concentrano i danni al patrimonio agricolo verranno attivate, laddove possibile, anche azioni di contenimento basate su abbattimenti selettivi da appostamento fisso o in girata.
- **Responsabilità delle attività di contenimento tramite abbattimento selettivo da postazione fissa o in girata.**
La fase operativa e le relative responsabilità verranno demandate alle Regioni e/o alle Province attraverso appositi protocolli d'intesa nei quali verranno concordate le modalità di sorveglianza, delle operazioni di contenimento e di formazione degli operatori preposti alle azioni di telecontrollo.
- **Filiera delle carni**
Al fine di elaborare una strategia che trasformi in risorsa il problema dei cinghiali, verrà pianificata un'apposita valutazione dei costi-benefici legata all'attivazione di una filiera delle carni.

SCHEDA N. 7

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**
- **OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**
- **INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**
- **TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI FUNZIONALI ALL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dell'Accordo del Parco con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in relazione al riconoscimento del Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità incrementando le conoscenze relative alla flora spontanea del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione, attraverso azioni di divulgazione e valorizzazione delle peculiarità botaniche del territorio relativi ai seguenti ambiti:

Azioni di valorizzazione :Azioni e progetti volti alla valorizzazione sostenibile, culturale ed economica, della biodiversità vegetale come risorsa territoriale.

Divulgazione: Azioni di divulgazione dirette ed indirette, rivolte a vari target di utenti e finalizzate all'accrescimento di una cultura basata sulla conoscenza delle emergenze botaniche del territorio.

Ruolo sociale; Azioni e collaborazioni con Enti, Organizzazioni, Istituzioni operanti in campo sociale, rieducativo e di volontariato.

Proseguirà la Rassegna Parco in Fiore tramite la predisposizione di un calendario condiviso, ottenuto attraverso un avviso pubblico, di eventi a carattere botanico o da svolgere presso la sede del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino. Proseguirà, inoltre la rassegna di approfondimento dal titolo "Il Parco siamo noi", con seminari di approfondimento e formazione svolti dai tecnici e dai collaboratori dell'Ente, rivolti a studenti universitari, insegnanti, educatori, guide e cultori della materia. Si prevede di realizzare due incontri al mese ogni primo e terzo giovedì.

In programma per il 2018 è anche la predisposizione di una serie di incontri di formazione di GEV e Operatori di Educazione Ambientale, insegnanti ma anche neolaureati e dottorandi, con specifici seminari tenuti da docenti di caratura nazionale in materia di biodiversità, servizi eco sistemici, pianificazione, governance, progettazione comunitaria, etc. Gli oneri per questo programma di formazione sono coperti dall'impegno di Bilancio n 27978 assunto con determina dirigenziale SERS 257/2016 e n. 28049 assunto con determina dirigenziale n. SERS 144/2016

L'azione dell'ASSB farà inoltre riferimento alle Linee Guida sull'Educazione Ambientale 2014. Nell'ambito di un gruppo di lavoro interministeriale, (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) sono state elaborate le linee guida alla Educazione Ambientale 2014. In tali linee si evidenzia che l'educazione allo sviluppo sostenibile deve diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi.

L'obiettivo congiunto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca è creare le condizioni per fare in modo che questi obiettivi vengano sviluppati, incrementati, messe a sistema, rese patrimonio vivo della nostra società, affinché possano costituire le basi di un nuovo patto tra i cittadini, attraverso le generazioni, per lo sviluppo e la crescita del Paese.

L'area sarà impegnata nel corso del 2018 nell'attivazione di percorsi funzionali all'educazione alla sostenibilità attraverso progetti specifici rivolti alle scuole primaria e secondaria di primo grado, in particolare riferiti alle tematiche affrontate nei progetti comunitari Life Pluto e Life MircoLupo.

○ **SCHEDA N. 8**

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PROSECUZIONE E CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, CON RETE ELETTRICALDATA E PALI IN LEGNO, DI RECINZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE, A PREVENZIONE DEI DANNI FAUNA AI COLTIVI.

In virtù della Disposizione dirigenziale n. 3117 del 23/03/17, di delega delle funzioni RUP del dipendente Guido Morini, in aspettativa temporanea per motivi personali, verrà dato seguito a quanto previsto dal Bando emanato a seguito della Deliberazione di Consiglio Direttivo n 39/15, relativa al contributo finanziario a privati ed enti Pubblici per la realizzazione di recinzioni agricole utili alla gestione e al miglioramento dei danni da fauna selvatica.

L'obiettivo per l'anno 2018, si propone nello specifico, il completamento delle procedure messe in atto dal bando di cui sopra, realizzando i collaudi e le conseguenti liquidazioni a favore delle aziende che ne abbiano fatto richiesta dopo la realizzazione della propria recinzione.

Assergi, 04/04/2018

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA'
II RESPONSABILE
Dott. Federico Striglioni



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE	20	3	112.001,29	ORGANIZZAZIONE EVENTI	GOOD MORNING PARCO!		
BIODIVERSITA'	30	7	223.266,00	RETE DELLA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ZOOTECNICA	MANTENIMENTO DEL N. DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI		
MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI AVES	25	3	66.266,00	SCHEDA " SUL FILO DI LANA" E "AFFIDAMENTO IN GESTIONE JOELETTE"	AVVIO N. 2 AZIONI DELLA CETS		

L'Area Valorizzazione Economica e Sociale ha elaborato n. 3 schede che racchiudono sinteticamente alcuni degli obiettivi posti per l'anno 2018, secondo quelle che sono state le indicazioni della Direzione dell'Ente e così come si evince dal Bilancio di previsione approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 50 del 21 novembre 2017, a ciò va aggiunto il Contributo straordinario del Ministero dell'Ambiente per il Progetto "La Biodiversità per la Ri-Scossa del Parco".

In attuazione del suddetto progetto l'AVES ha avviato una serie di iniziative e progetti che fondano la propria strategia sui due obiettivi prioritari: l'innovazione e la rete di cooperazione. Il progetto "Good Morning Parco!" vuole mettere in rete le attività escursionistiche in genere con le aziende agricole e zootecniche, offrendo la possibilità per gli utenti/turisti di svelare i segreti della natura e della cultura, conoscere il lavoro dell'uomo e degustare i prodotti di eccellenza, che ne sono il frutto. Per questo specifico tema è stata appositamente redatta una scheda (**Scheda 1: Valorizzazione attività locali, Aumento della partecipazione degli operatori locali, Incremento flusso turistico – "Good Morning Parco"**) che pone la Governance come Macro Obiettivo: l'avvio della redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) con particolare riguardo al Progetto TERRE VIVE NEL PARCO.

La **Scheda 2: Rete per la Biodiversità agricola e zootecnica** costituisce l'evoluzione dei numerosi progetti condotti dall'ex Servizio Agro Silvo Pastorale in questi anni e che richiedono innanzitutto il "mantenimento" del numero di aderenti alle diverse Reti costituite negli anni e a seguito dei numerosi progetti, ma che siano di impulso per gli sviluppi successivi. Questo continuo lavoro di ricerca ed assistenza agli operatori del territorio inoltre è strettamente connesso ai compiti d'istruttoria e di rilascio di pareri ed autorizzazioni (che rientrano tra le competenze ordinarie) cui si aggiungono infine le attività afferenti alla "governance" del Parco.

Nella **Scheda 3: Monitoraggio Carta Europea del Turismo Sostenibile e avvio n. 2 azioni CETS: "Sul Filo di Lana" e "Un Parco Per Tutti: affidamento in gestione Joelette"**. Nel piano Strategico del Parco per la Carta europea del Turismo Sostenibile l'AVES è impegnato per la realizzazione di diverse misure ed azioni di diretta competenza dell'Ente. La scheda 3 in particolare è rivolta all'avvio di n. 2 azioni CETS di competenza diretta dell'Area, oltre all'azione di Monitoraggio, particolarmente delicata e impegnativa.

Si ritiene che le suddette schede possano rappresentare una sintesi adeguata ed oggettiva del lavoro da svolgere nel 2018. Tali schede potranno comunque essere migliorate ed aggiornate nel corso del tempo in passaggi successivi.

Ciascuna scheda riporta i relativi Capitoli di Spesa, la provenienza del finanziamento e l'importo impegnato per il raggiungimento dell'Obiettivo. Inoltre, sono state inserite le voci di costo del personale impiegato in proporzione al grado di coinvolgimento nel progetto e nell'Obiettivo. Sono stati inseriti, come per gli anni precedenti, anche i cosiddetti **OVERHEAD**, ossia spese generali quali le spese per amministrazione (segretariato, protocollo, spedizione, pagamenti ecc.), energia (acqua, corrente elettrica), telefono, materiale d'ufficio, manutenzione automezzi e altro, calcolate forfettariamente al **7%** della spesa complessiva della singola Scheda Obiettivo.

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

MACRO-OBIETTIVO: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVO: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

INDICATORE: ORGANIZZAZIONE EVENTI

TARGET: VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI LOCALI, INCREMENTO FLUSSO TURISTICO – "GOOD MORNING PARCO".

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in attuazione del progetto "La Biodiversità per la Ri-Scossa del Parco" ha avviato una serie di iniziative e progetti che fondano la propria strategia sui due obiettivi prioritari: l'innovazione e la rete di cooperazione.

L'innovazione infatti va considerata un aspetto chiave della strategia generale per una crescita "intelligente", "sostenibile" ed "inclusiva", rappresenta la priorità, la variabile principale su cui far leva per assicurare la competitività in campo agricolo,

intendendo con questo termine non solo le attività inerenti al settore primario, ma anche quelle connesse, come la trasformazione e la commercializzazione ed il turismo, cui questo si collega in una rete naturale.

In questo contesto vanno ad inserirsi importanti progetti di promozione e valorizzazione della biodiversità agricola e zootecnica promossi dall'Ente Parco, come pure la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS), che prevede azioni di tipo promozionale e turistico volte allo sviluppo di iniziative compatibili con l'area protetta.

Il progetto di valorizzazione della biodiversità agricola e zootecnica rappresenta una sintesi ed una capitalizzazione di quanto già svolto in passato e dell'esperienza maturata, tenendo conto tuttavia dei denominatori comuni sopra accennati in modo tale da rendere effettive le ricadute sul mercato e sulla conoscenza del territorio.

Nell'ambito dell'azione specifica "Good Morning Parco!" è stato attivato un avviso con procedura valutativa a graduatoria, attraverso cui concedere un sostegno alle spese effettuate per l'organizzazione e la realizzazione di progetti e iniziative di interesse turistico nei Comuni del Parco, con il fine di promuovere la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, favorendo il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative e valorizzando i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali locali, organizzati in forma tale che la fruizione delle stesse iniziative, risultino totalmente gratuite per i turisti ed i partecipanti.

Il progetto "Good Morning Parco!" vuole mettere in rete le attività escursionistiche in genere con le aziende agricole e zootecniche, offrendo la possibilità per gli utenti/turisti di svelare i segreti della natura e della cultura, conoscere il lavoro dell'uomo e gustare i prodotti di eccellenza, che ne sono il frutto.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: RETE PER LA BIODIVERSITÀ' AGRICOLA E ZOOTECNICA

TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI

Obiettivo principale dell'Area è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di operatori agricoli e zootecnici, affinché partecipino al processo di mitigazione delle conflittualità legate ai vincoli imposti dalla normativa di tutela e conservazione. Tra gli scopi dei progetti vi è anche quello non meno importante di mantenere e/o creare le condizioni economiche che consentono a quanti operano e lavorano nell'area protetta, di continuare proficuamente la propria attività e, nello stesso tempo, di offrire stimoli ed incentivi ai giovani disoccupati affinché si possa avviare un nuovo percorso lavorativo nel settore primario. Al fine di far circolare il più possibile le idee ed i messaggi del Parco anche per superare il senso di isolamento dei paesi montani si è creduto nella creazione di una RETE di interscambio di conoscenze, relazioni, opportunità. Rispetto alla sua nascita è ora necessario avere una rete a maglie sempre più strette, contare su un numero sempre crescente di operatori e rafforzare il concetto di condivisione e compartecipazione nella gestione del territorio. Per questo, si è giunti alla costituzione di una rete i cui nodi sono costituiti da 413 aderenti definiti CUSTODI DELLA BIODIVERSITA'.

Nel 2018, con azioni sempre più mirate e precise si vuole quindi **MANTENERE** il numero degli operatori aderenti alla Rete, evitandone l'abbandono mentre, con nuove iniziative, **AUMENTARE** il relativo numero attivando inoltre tutte quelle misure per incrementarne il numero assoluto.

L'opportunità offerta dalla Rete è inoltre quella importantissima di poter fornire alle aziende una specifica consulenza tecnica ed un affiancamento durante tutta le fasi attuative dei Progetti. Ciò si concretizza poi nel raggiungimento di una serie di vantaggi:

- Aumento del consenso il Parco e conseguente maggiore partecipazione attiva alle azioni di tutela e conservazione;
- Mantenimento degli agricoltori su aree marginali e montane quali presidi stabili sul territorio e conseguente maggiore azione di vigilanza e controllo;
- Incremento delle produzioni agroalimentari di qualità e conseguente incremento di flussi turistici legati al settore enogastronomico;
- Recupero di varietà locali coltivate e razze a rischio di estinzione, con conseguente incremento della biodiversità;
- Promuovere l'adozione e lo sviluppo di pratiche ecosostenibili che salvaguardino l'ambiente, realizzando così la coesistenza redditizia delle attività con la presenza dell'uomo sul territorio;
- Sostegno al comparto apistico che è di fondamentale importanza per la riproduzione di molti vegetali spontanei, quindi la biodiversità naturale oltre che economicamente rilevante per diverse colture agricole;
- Favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori agricoli e zootecnici nell'ottica del miglioramento continuo e del mantenimento delle stesse attività produttive compatibili.

Tutto questo nell'ottica del concetto secondo il quale "**la Biodiversità Agricola o la si usa o la si perde**" ed è questa la ratio con cui vengono realizzati i progetti ed i programmi che l'AVES sta conducendo in difesa della Biodiversità Agricola di questo territorio.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: **ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE RISORSE E DEI BENEFICI**

OBIETTIVO: **MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI CETS**

INDICATORE: SCHEDE "SUL FILO DI LANA" E "UN PARCO PER TUTTI: AFFIDAMENTO IN GESTIONE JOELETTE"

TARGET: AVVIO N. 2 AZIONI DELLA CETS

Gli impegni assunti in sede di approvazione delle misure relative al piano Strategico del Parco per la Carta Europea del Turismo Sostenibile comportano la realizzazione di diverse misure ed azioni di diretta competenza dell'Ente.

In particolare, ci si prefigge di stimolare il miglioramento dell'accoglienza turistica e la qualità dei servizi offerti da parte degli operatori nonché favorire i flussi turistici su percorsi tematici migliorando, di conseguenza, l'offerta di esperienze da vivere nel parco.

In tale ottica, il Parco sta attuando nuove strategie riferite all'accoglienza diretta dei turisti e visitatori. Infatti, il territorio dell'Area Protetta richiede fortemente un servizio qualificato riferito all'accoglienza turistica che abbia il Parco come principale veicolo comunicativo.

AZIONE 88 PA) "Sul Filo di Lana":

"L'impegno profuso dall'Ente Parco nel settore della zootecnia e della sua filiera è motivato dal fatto che l'attività di allevamento estensivo praticata nell'Area protetta garantisce il presidio del territorio, la conservazione dei pascoli ed il permanere della popolazione in aree spesso marginali ed impervie e conseguentemente, aspetti che nel complesso preservano la bellezza del territorio.

Nel comparto ovino, la materia prima lana nel tempo si è trasformata da fonte di benessere a male necessario con costi di tosa spesso superiori al prezzo di vendita: alla luce di quanto appena esposto l'Ente Parco ha messo in campo azioni volte a restituire a questa preziosa fibra naturale il giusto valore che si merita. Tra i risultati già raggiunti si possono citare l'incremento del prezzo di vendita della lana sucida, la costituzione di un'associazione dedita alla valorizzazione e alla raccolta della stessa presso gli allevatori per la successiva selezione, cernita e commercializzazione, l'incremento dei volumi raccolti e la trasformazione della lana in capi d'abbigliamento e articoli vari.

Degno di nota è anche l'incremento del quantitativo di lana portato in filatura e conseguente trasformazione in articoli vari e capi di abbigliamento.

Al fine di incrementare maggiormente tale trasformazione, di promuovere e valorizzare l'artigianato tipico locale, l'azione "Sul filo di lana" prevede l'acquisto e la consegna di espositori in legno da posizionare presso selezionati alberghi, strutture ricettive e agriturismi nei quali tali articoli e capi di abbigliamento saranno esposti anche per la vendita.

Ovviamente tali articoli potranno essere esposti/venduti solamente se provenienti da lana locale lavorata da artigiani dell'area protetta.

Gli espositori in legno avranno impresso il logo del Parco. Gli espositori saranno utilizzabili anche per il risultato delle azioni messe in campo ai fini della valorizzazione della ricettività e dell'artigianato."

AZIONE 55-PA) "Un Parco Per Tutti: affidamento in gestione Joelette":

"Il trekking è una delle attività più praticate all'interno dell'Area Protetta. Il Parco vanta una rete sentieristica tra le più varie e vaste dell'Appennino che si sviluppa dalla bassa quota nei dintorni dei borghi, sino a sfiorare i 3000 metri della vetta più alta. Centinaia di km da percorrere a piedi per scoprire le bellezze paesaggistiche e naturalistiche, che tra l'altro sono oggetto di un importante e consistente progetto di rifacimento e manutenzione che vedrà il Parco impegnato con i lavori per i prossimi due anni. L'obiettivo dell'Ente è di permettere la fruizione di alcuni tratti di facile accesso ad utenti con difficoltà motorie, attraverso l'uso della cosiddetta "toelette", una speciale carrozzina da fuoristrada che consente, anche a disabili non deambulanti, di partecipare ad escursioni in natura, previo accompagnamento di almeno 3 guide riconosciute. L'azione del Parco si concretizza con l'acquisto di una serie di carrozzine "joelette" che saranno messe a disposizione di Accompagnatori, Guide e loro Associazioni, con la formula del comodato d'uso gratuito, attraverso una procedura di evidenza pubblica che terrà anche conto di specifici programmi dedicati a persone diversamente abili. Sarà così consentita la partecipazione di utenti, con ridotte capacità motorie, ad escursioni lungo i sentieri di montagna e ad uscite di educazione ambientale, permettendogli con ciò di vivere a pieno la natura. Il significato più profondo e più importante di questa iniziativa non è semplicemente quello di permettere ai disabili motori di andare in montagna, ma prima di tutto quello di poterci andare insieme agli altri; il progetto riguarda pertanto escursioni in montagna non "pensate" per disabili ma aperte a tutti, dalle istituzioni scolastiche ai comuni escursionisti. Essendo un mezzo meccanico e quindi, per il Codice della Strada ed ai fini assicurativi, un veicolo a braccia, il suo l'utilizzo, verrà espressamente disciplinato all'interno del "Regolamento per le attività alpinistiche nel territorio del Parco".

Oltre all'avvio delle due azioni, di diretta competenza dell'Area Valorizzazione Economica e Sociale, nell'anno 2018 si prevede di avviare l'Azione di **Monitoraggio**, così come previsto nel Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. L'Ente Parco è titolare di n. 23 Azioni, n. 8 Azioni risultano in capo ad Amministrazioni Comunali, n. 71 a soggetti privati, ricadenti nei 44 Comuni del Parco.

Dette Azioni rappresentano in forma scritta la volontà di cooperazione tra l'Ente Parco, le imprese turistiche, la popolazione locale e gli Amministratori del territorio, di attuare interventi per lo sviluppo di un turismo in armonia con la gestione sostenibile delle risorse naturali dell'area protetta, attraverso la persecuzione di alcuni principi di collaborazione, preparazione e implementazione strategica.

La stessa Carta Europea, rilasciata da Europarc Federation, prevede che si attui un monitoraggio riferito alla realizzazione delle Azioni; tale imprescindibile adempimento deve avvenire annualmente e deve necessariamente prevedere la convocazione del Forum.

Assergi, 4 aprile 2018

**LA RESPONSABILE DEL
AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
(DOTT.SSA SILVIA DE PAULIS)**